

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2431 del 17/05/2018
Oggetto	AIA - D.LGS.152/06 E SMI - L.R.21/04 E SMI - SASSI SPA - INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI COLORNO - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA NON SOSTANZIALE RELATIVA AL RIFACIMENTO REPARTO FUSIONE GRASSI (RIF. SUAP N.138/2017)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2516 del 16/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciassette MAGGIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 114/2017;
- la determinazione dirigenziale n° 1041 del 15/12/2017 e la DDG n.118/2017;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- il D.Lgs. 241/1990 e s.m.i. relativo alle norme del procedimento e del processo amministrativo;

RICHIAMATI:

- la determina della Provincia di Parma n.2437/2013 con cui è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla società Sassi SpA per l'impianto sito in Comune di Colorno, per l'esercizio dell'attività classificata ai fini dell'AIA come categoria 6.4/A "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno" dell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i;
- gli atti di aggiornamento n.80051/2014 e n.2749/2015 (emessi dalla Provincia di Parma) e n.7577/2016, n.9581/2016, n.16640/2015 e n.14303/2017 (emessi da Arpae SAC di Parma);
- la lettera del Direttore di Arpae SAC di Parma prot.n.PGPR/2018/0009397 del 03/05/2018 sono state prorogate ex lege tutte le AIA rilasciate ai sensi della normativa vigente prima dell'approvazione del D.Lgs. 46/2014;

CONSIDERATA la comunicazione di modifica non sostanziale presentata da Sassi SpA tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna in data Arpae SAC per la propria installazione sita in comune di Colorno, acquisita con prot.n.Pg/Pr/2017/17034 del 6/09/2017 relativa al rifacimento del reparto di fusione grassi da posizionarsi in nuovo fabbricato di prossima realizzazione;

CONSIDERATO che:

- è stata avanzata da Arpae Sezione Provinciale con prot.n.PGPR/2017/20155 del 23/10/2017 una richiesta di integrazioni a cui Sassi SpA ha fornito riscontro con nota acquisita al prot.n.PGPR/2018/69 del 03/01/2018;
- valutati i contenuti della richiesta di integrazioni e della risposta fornita dalla società Sassi Spa, permanevano posizioni reciproche disallineate in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene, per cui si è ritenuto opportuno convocare ai sensi del D.Lgs. 241/90 e smi la Conferenza dei Servizi al fine di poter sviluppare un confronto diretto tra Enti e ditta;

VISTO l'esito della Conferenza dei Servizi che si è riunita in data 5 Febbraio 2018 il cui verbale viene allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e richiamato, in particolare, quanto concluso:

*“... sentito anche il SUAP Unione Bassa Est, la **Conferenza dei Servizi**, rimanendo ferma sulle proprie valutazioni e sulla necessità di recepire da parte dell'Azienda elementi aggiuntivi in merito agli aspetti odorigeni, conviene su quanto segue:*

- nulla osta per quanto riguarda l'efficientamento produttivo ed energetico dell'insediamento con l'installazione di un nuovo impianto di fusione grassi come presentato da Sassi SpA, inclusi gli aspetti di concessione e collegamento anche edilizio con il capannone di prossima realizzazione, tuttavia si rende necessario e condizione indispensabile al fine dell'emissione del provvedimento autorizzatorio gestionale (atto di modifica non sostanziale di AIA) che Sassi Spa presenti entro il termine ultimo di 60 giorni a far data da oggi uno specifico studio sull'impatto odorigeno dell'impianto di fusione grassi e/o sul rispetto del limite di 20 mg/Nmc di SOV della relativa emissione e/o proprie valutazioni sulla necessità di installare un impianto di abbattimento delle specifiche emissioni in atmosfera. Nelle more della formale conclusione del procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA, si ritiene per quanto di competenza di questa Conferenza dei Servizi e per quanto specificatamente emerso, che potranno essere realizzate le strutture collegate alla modifica e il relativo capannone, tuttavia il nuovo impianto non potrà essere messo in esercizio fino alla conclusione del procedimento di modifica dell'AIA.”

VISTA la documentazione integrativa a riscontro degli esiti della Conferenza dei Servizi prodotta il 6/04/2018 tramite il portale da Sassi Spa e acquisita al prot.n.PGPR/2018/7403 del 9/04/2018 ed evidenziato, in particolare, che il gestore:

- ha effettuato dei campionamenti analitici sulle emissioni dell'impianto esistente (utilizzando le norme UNI 12619:2013 attraverso l'utilizzo di FID), per quantificare i Composti Organici Volatili provenienti dall'autoclave/vasca di sgrondo, dalla pressa e dalla centrifuga;
- ha stimato che tali concentrazioni possano coincidere con quelle che saranno emesse nel nuovo reparto, dato che la nuova attività coincide con quella già esercitata, utilizza lo stesso processo e non prevede modifiche/aumenti delle materie prime in ingresso, né dei prodotti finiti,

- ha valutato che non sarà necessaria l'installazione di alcun impianto di abbattimento per assicurare sulle emissioni E23, E24 e E25 (provenienti dall'autoclave, dalle presse e dalle centrifughe) il rispetto del limite per le Sostanze Organiche Volatili pari a 20 mg/Nm³.
- la costruzione del nuovo reparto comporterà lo spostamento dei due silos di stoccaggio dei ciccioli in un'altra zona dell'area cortilizia e del reparto "lavorazione budella" che sarà accorpato al reparto tripperia;
- sarà installata una nuova fossa asettica a servizio del locale spogliatoio del nuovo reparto, per il trattamento dei reflui civili prima del convogliamento al depuratore aziendale e i reflui industriali provenienti dal nuovo reparto saranno convogliati alla rete di raccolta esistente per il successivo trattamento, senza produrre aumenti o variazioni dei volumi prodotti;

VISTA la relazione tecnica elaborata da Arpae sezione provinciale e trasmessa con prot.n.PGPR/2018/9009 del 27/04/2018 integrata con prot.PGPR/2018/10143 del 11/05/2018 in cui, in particolare, si evidenzia la necessità di apportare modifiche e aggiornamento ai capitoli **C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico, D.2.6 Emissioni in atmosfera e D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera** dell'Allegato "Le Condizioni dell'AIA" di cui all'autorizzazione citata in premessa e che i nuovi flussi emissivi in atmosfera autorizzati vedono la presenza di un nuovo inquinante (COVNM) in precedenza non contemplato, seppur emesso;

VISTO l'ulteriore parere espresso dal Comune di Colorno acquisito con prot.n.PGPR/2018/2641 del 6/02/2018;

CONSIDERATA la modifica come non sostanziale ai fini dell'AIA,

CONSIDERATO infine che le spese istruttorie risultate versate da Sassi Spa per la procedura oggetto del presente atto sono pari ad €100 previste per le modifiche non sostanziali di AIA che non prevedono l'aggiornamento dell'atto e che da quanto emerso nel corso dell'istruttoria, la modifica comporta invece l'aggiornamento dell'autorizzazione;

DETERMINA

- A. di **PRENDERE ATTO** di quanto espresso in premessa e che le modifiche impiantistiche proposte determinano il seguente aggiornamento dell'allegato tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente:

Il capitolo **C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico** viene sostituito con quanto segue: Le attività effettuate nello stabilimento vengono suddivise in macellazione, sezionamento carcasce, trasformazione, confezionamento, congelamento e fusione grassi. La potenzialità massima di macellazione corrisponde a 16.000 capi a settimana per 52 settimane. per un totale di circa 816.000 capi all'anno. La potenzialità massima di produzione carne macellata (peso vivo) è di circa 140.000 t/anno. La potenzialità massima di produzione carne è di 110.000 t/anno. Le attività effettuate nello stabilimento vengono suddivise in: macellazione, divisione dei capi in mezzene, sezionamento delle carni, trasformazione e confezionamento.

Descrizione delle fasi lavorative:

Macellazione: i suini in arrivo all'impianto vengono scaricati in apposite stalle di sosta temporanea nella quale permangono per un massimo di 12 ore e dalle quali, seguendo un percorso obbligato entrano in un corridoio in acciaio inox definito "tunnel di stordimento". Lo stordimento viene eseguito per elettroincososi tramite apposita pinza che rilascia una scarica graduata e successivamente viene effettuata l'incisione manuale della giugulare. Le carcasse movimentate per mezzo di nastri trasportatori ed appese ad una catenaria, (fase in cui viene completato il dissanguamento con raccolta dello stesso in una apposita cisterna per il sangue ad uso zootecnico) vengono condotte alla vasca di scottatura, dove sono immerse in acqua calda a 62 °C alimentata dal vapore della centrale termica. Inizia a questo punto la fase di depilazione con l'ausilio di spazzole rigide che raschiano la cute per eliminare le setole che vengono raccolte in appositi cesti forati e prelevate giornalmente da ditte specializzate per la raccolta dei sottoprodotti. Le carcasse così depilate vengono in successione spazzolate, docciate e flambate con getto di fiamma viva ed eviscerate. I pacchi intestinali vengono inviati al reparto tripperia mentre il restante degli organi toracici vengono separati ed inviati alla congelazione.

Una volta eviscerate le carcasse vengono divise in mezzene

Sezionamento: le mezzene trasferite tramite catenarie sospese dalla fase di macellazione alla fase di sezionamento vengono adagiate su nastro trasportatore e sezionate manualmente in tagli commerciali (prosciutti, gole, pancette e filetti).

I pezzi ottenuti possono essere refrigerati, congelati o rifilati (prosciutti)

Gli sfridi di lavorazione e gli ossami prodotti vengono raccolti in appositi contenitori svuotati continuamente e trasferiti nelle apposite zone di raccolta dei sottoprodotti.

Trasformazione: consiste nella preparazione di prodotti freschi quali salsicce, svizzere, spiedini e similari. In questa fase vengono utilizzate le carni fresche refrigerate ed ingredienti quali conce aromi e spezie. Le lavorazioni per i prodotti macinati consistono nella macinatura, impastatura, insaccatura o stampaggio.

I prodotti ottenuti vengono poi confezionati con diverse modalità pesate, etichettate e trasferite nelle celle di refrigerazione in attesa di spedizione.

Colatura grassi: i tagli grassi e le rifilature grasse provenienti dal sezionamento vengono raccolti in un ribaltatore che trasferisce il materiale in una vasca; successivamente viene utilizzato un serbatoio pressurizzato per il riempimento rapido dell'autoclave. L'impianto è costituito da un'unica autoclave che lavora sottovuoto; i vapori prodotti vengono in parte recuperati tramite condensazione, in parte convogliati in atmosfera attraverso l'emissione E23.

Il grasso liquefatto prodotto a seguito della cuocitura passa attraverso una tramoggia di sgrondo che separa la parte solida da quella liquida; quest'ultima passa in serbatoi in cui viene mantenuta in agitazione al fine di omogenizzarla e poi trattata con 2 centrifughe (che lavorano in alternanza i cui effluenti prodotti sono convogliati all'emissione E25) che separano la farina proteica dallo strutto, che viene convogliato nelle cisterne di stoccaggio.

La parte solida proveniente dalla tramoggia di sgrondo e dalla centrifuga passa attraverso 3 presse (2 nuove ed una già presente nel reparto in uso i cui vapori afferiscono all'emissione E24) in cui viene estratto lo strutto residuo (che viene inviato agli agitatori) e la parte solida che viene sminuzzata in pezzi di minore pezzatura e poi inviata ai silos di stoccaggio o confezionata in sacchi.

Il sangue proveniente dalla prima fase di macellazione (iugolazione) viene raccolto in apposite cisterne refrigerate e venduto ad uso alimentare (zona sud-ovest), mentre quello raccolto durante le fasi successive (dissanguamento verticale, eviscerazione) viene raccolto in apposita cisterna ed

avviato allo smaltimento ad uso zootecnico (zona sud-est).

Allo scopo di evitare che durante le operazioni di scarico delle cisterne eventuali sversamenti accidentali di sangue possano recapitare nella rete di raccolta delle acque bianche (e quindi al Canale Dugara), la Ditta ha realizzato delle cordolature di contenimento delle aree in cui sono ubicate le cisterne stesse; risultano anche segnalate, sia la caditoia a servizio della cisterna sangue uso alimentare (piazzale sud-ovest), sia della cisterna sangue uso zootecnico (piazzale sud-est).

Il capitolo **D.2.6 Emissioni in atmosfera** viene così sostituito:

Emissione n.	E 6-7	E 9-10-11	E12	E13	E14
Provenienza	Torri evaporative (M50-M49)	Sfiato Autoclave strutto (M22)	Valvole scarico caldaie (M14)	Valvole scarico caldaie (M15)	Capp di aspirazione laboratorio analisi (M64)
Portata (Nm ³ /h)	Tiraggio naturale	Tiraggio naturale	Tiraggio naturale	Tiraggio naturale	Max 1000
Durata ore/giorno	24	14	15	15	12
Durata gg/anno	365	320	320	320	260
Altezza minima [m]	9	9	8,50	3.35	5,9
Sez. uscita [m ²]	8	0.011	0,003	0.078	0,028

Le emissioni E09-10-11 relative al reparto esistente di fusione grassi risulteranno sospese fino a che entrerà in funzione il nuovo reparto, quando poi saranno eliminate.

Nuovo reparto fusione grassi

Emissione n.	E23	E24	E25
Provenienza	Autoclave strutto (vasca di sgrondo) M22	Pressa Ciccioli M24	Centrifuga M25
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 giorni dalla messa a regime	Entro 30 giorni dalla messa a regime	Entro 30 giorni dalla messa a regime
Portata (Nm ³ /h)	Max 2000	Max 1700	Max 600
Durata ore/giorno	12	12	12
Durata gg/anno	320	320	320
Altezza minima [m]	13	13	13
Imp. abbattimento	-	-	-
Sez. uscita [m ²]	0,07065	0,0962	0,0078
Sostanze Organiche Volatili (S.O.V.) [espresse come	20	20	20

mg/Nm ³ di Carbonio totale]			
Le due presse relative all'emissione E24 non funzioneranno simultaneamente, ma alternativamente Le due centrifughe relative all'emissione E25 non funzioneranno simultaneamente, ma alternativamente			
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa. La portata, come espressa, rappresenta un valore limite, con tolleranza del 20%.			

Emissioni in atmosfera		
Materiale particolare	40	kg/a
NOx	12 000	kg/a
CO	3 000	kg/a
CO2	9 000 000	kg/a
Sost.alcaline	20	kg/a
COVNM	570	kg/a

Il capitolo **D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera** viene sostituito con la seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
<u>Portata dell'emissione</u>	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni : E23-E24-E25	*	Cartacea su rapporti di prova	-	<u>Annuale</u>
<u>Concentrazione degli inquinanti</u>	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni : E01-E02-E23-E24-E25	*	Cartacea su rapporti di prova	-	<u>Annuale</u>
<u>Flussi emissivi di:</u> - CO - CO2 - NOx - <u>Materiale particolare</u> - <u>Sostanze alcaline</u> - <u>COVNM</u>	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

B. DI STABILIRE CHE:

- il presente atto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- *entro il termine ultimo di 30 giorni dal presente atto il gestore dovrà notificare tramite PEC ad Arpae SAC di Parma l'avvenuto versamento del conguaglio delle spese istruttorie previste dal DM 24 Aprile 2008 come modificato dalla normativa regionale, previa verifica del livello di complessità dell'impianto calcolato secondo la DGR n.667/2005 da allegare alla notifica dell'avvenuto versamento di conguaglio;*

D. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

E. DI TRASMETTERE il presente atto al SUAP Unione Basse Est per la conclusione del procedimento unico ad esso in capo (Rif. Proc.SUAP n.138/2017);

F. DI INFORMARE CHE:

- l'Autorità Competente ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- l'Autorità Competente ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli.

Il Dirigente di Arpae SAC di Parma
Dott. Paolo Maroli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.